Al tempo del [#Coronavirus](https://www.facebook.com/hashtag/coronavirus?source=feed_text&epa=HASHTAG) e [#IORESTOACASA](https://www.facebook.com/hashtag/iorestoacasa?source=feed_text&epa=HASHTAG)
Da molti giorni, anche se stiamo bene ma seguendo i consigli emanati, io e mio marito restiamo chiusi in casa.
Fortunatamente affacciandoci dal balcone possiamo osservare i movimenti che avvengono nella piazza sottostante: piazza Santa Giulia.

La piazza che, solo sino poco tempo fa, veniva spesso citata sulle varie testate giornalistiche a causa delle conseguenze dalla MALAmovida con i suoi schiamazzi notturni che si protraevano sino all’alba ed il degrado che ne conseguiva, le varie misurazioni ARPA, le inutili molteplici riunioni ed interpellanze che non erano mai riuscite ad ottenere nulla di concreto.

Adesso un piccolissimo virus ha stravolto tutto!

Dopo una notte di vero sonno ristoratore, quello che ormai non sapevamo più come fosse, ci svegliamo sentendo il dolce canto degli uccellini e dal balcone seguiamo ammirati (cosa che non abbiamo mai fatto in tanti anni) le varie fasi del mercatino sottostante.

Oggi, domenica, nessuna bancherelle, panettiere e Ufficio Postale chiusi ed il rarissimo passaggio di chi mascherato accompagna in solitaria il suo cagnolino diventa quasi un avvenimento!

La piazza è tristemente vuota, ma, in questo silenzio assoluto, si sente distintamente l’allegro gorgogliare della fontanella.

Noi due siamo fortunati perché nostro figlio abitando vicinissimo può venire a portarci, una volta alla settimana, la spesa ma ci manca il contatto quotidiano con i nipoti e la loro mamma che, giustamente per evitare contagi, rimangono chiusi in casa loro.

In compenso abbiamo imparato ad osservare non solo più la Mole Antonelliana e le montagne all’orizzonte ma ciò che ci circonda da vicino scoprendo così l’esistenza di alcune persone. Grazie all’isolamento adesso ci si saluta tutti allegramente da finestre e balconi.